

PROPOSTE PER GLI INCONTRI DI MAGGIO PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

Le modalità con cui stiamo svolgendo gli incontri sono del tutto cambiate in questo periodo ed è difficile relazionarsi, anche perché il tramite molto spesso è il genitore. Maggio di solito è il mese dei sacramenti e dei saluti, ma quest'anno, più che mai, deve diventare il mese del "ti saluto per ora, ma ci sentiremo presto (magari quest'estate)".

Abbiamo quindi pensato di proporvi una serie di incontri durante tutto il mese di maggio, per dare forma e sostanza agli incontri ACR. Ora più che mai occorre proporre incontri che coinvolgano in prima persona ciascun ragazzo, in modo da trasformarlo da spettatore a protagonista (anche se a distanza). Per questo ogni settimana vi proporremo un incontro formato da una parte più "spirituale" e da una attività/gioco.

Per questo mese abbiamo deciso di utilizzare come modalità di riflessione alcuni brani tratti dal libro "Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, collegando a ciascun brano un momento di riflessione e una parola chiave. Il racconto del viaggio del piccolo principe, all'apparenza semplice, in realtà è ricco di spunti di riflessione su temi molto profondi, legati alla vita di ognuno: il senso del vivere, il rapporto tra bambini e adulti, l'amicizia, l'esistenza del bene e del male, la relazione, la cura dell'altro, la preziosità dei legami, il valore del tempo e la ricchezza.

Sabato 23 maggio - Tema: IMPEGNO

RIFLESSIONE: A questo punto, nel capitolo XXI, avviene il fondamentale incontro con la volpe. È questa la parte più bella ed intensa dell'opera, alla quale l'Autore affida il messaggio centrale. Nell'immaginario collettivo, la volpe è associata alla furbizia e all'astuzia; al contrario, in questo passo del racconto, la volpe incontrata dal Piccolo Principe rivela una grandissima sensibilità. Suggeriamo di leggere insieme ai ragazzi il brano (condividendo il testo dal vostro pc).

Il Piccolo Principe, come al solito desideroso di interagire con qualcuno, chiede alla volpe di giocare assieme a lui. Ma la volpe gli risponde: «Non posso giocare con te, non sono addomesticata». La risposta, apparentemente incomprensibile, è, in realtà, molto profonda. Nel linguaggio della volpe, "addomesticare" significa, infatti, "creare dei legami": «Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo».

Noi siamo abituati ad attribuire al termine "addomesticare" un significato quasi negativo, legato all'idea di controllo e dominio. In realtà, la parola deriva dal latino domus (casa) e, quindi, può essere intesa nel significato di "familiare, vicino, personale, intimo". Alle parole della volpe, il Principe si illumina e associa quanto appena appreso alla relazione con quella rosa nata sul suo asteroide, alla quale tante attenzioni e premure aveva dedicato, provando piacere e soddisfazione nel vederla crescere. Non importa che sulla Terra ci fossero migliaia di rose come quella, per lui quel fiore era ed è unico.

Ogni cosa assume un significato nuovo quando proviamo un sentimento – sia esso di amicizia o di amore - per qualcuno, e tutto quello che ci ricorda quella persona ci appare positivo e ci dona gioia. Dunque, è l'apertura verso il prossimo che dà spessore alla nostra esistenza: **senza gli affetti, la vita è priva di significato.**

Il desiderio della volpe di essere "addomesticata" simboleggia, ancora una volta, la predisposizione naturale e la vocazione dell'uomo alla vita di relazione. Ancora, non si può essere "addomesticati" da un momento all'altro, perché si tratta di un'attività graduale, che richiede impegno e costanza. Infatti, poco prima che il Principe abbandoni la volpe, quest'ultima gli confida il segreto più importante: **"Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.** Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...".

È il cuore che fa vedere la verità, è il tempo che si dedica a qualcuno a renderlo importante per noi, e soprattutto, come già detto, creare legami significa addossarsi delle responsabilità.

Qualche spunto per interagire con i ragazzi:

- Come sto vivendo le relazioni in questo momento? La distanza mi ha unito agli amici o mi ha allontanato?
- Ho capito quali relazioni sono davvero importanti per me? In quali voglio davvero impegnarmi?
- Che caratteristiche, secondo me, deve avere un vero amico?

ATTIVITA': Proponiamo un gioco online semplice ma allo stesso tempo divertente e creativo: "Skribbl.io". Il gioco consiste in una competizione artistica senza fine dove dimostrare il proprio talento nel disegnare. Lo scopo di Skribbl.io è ottenere quanti più punti possibile in una serie di turni, nei quali cercherai di indovinare cosa stanno disegnando gli altri giocatori. Potrai anche stupirli con il tuo talento artistico quando verrà il tuo turno di disegnare. Uno alla volta avrete a disposizione 80 secondi per dare vita a un disegno che rappresenti la parola che avete scelto tra le 3 proposte. Tutti gli altri dovranno cercare di indovinare la parola nel minor tempo possibile (più veloce sarai più punti avrai).

Per giocare insieme è semplice : bisogna entrare in Skribbl.io (<https://skribbl.io/>), cliccare su "create private room", scegliere le regole del gioco (potete inserire nuove parole voi o utilizzare già quelle presenti nel gioco) e a quel punto condividere il link della vostra stanza di gioco con i vostri ragazzi. Buon divertimento!

Sabato 30 maggio - Tema: L'ESSENZIALE

RIFLESSIONE: All'ottavo giorno di panne nel deserto, l'aviatore ha finito la scorta d'acqua, il bambino ha sete e così insieme decidono di andare alla ricerca di un pozzo nel deserto. Si fa notte, e si fermano a guardare il cielo stellato, fino a quando il Piccolo Principe si addormenta e l'aviatore lo prende in braccio, ripensando alla fedeltà del bimbo verso il suo fiore. Così camminando, l'uomo scopre all'alba un pozzo. Presso il pozzo nel deserto, il Piccolo Principe rivela all'aviatore che sulla Terra gli uomini coltivano tante rose ma non trovano quello che cercano, sebbene si possa trovare in una sola rosa o in un po' d'acqua, perché gli occhi sono ciechi e invece bisogna cercare col cuore.

A ben vedere, sono le cose semplici – simboleggiate da un fiore o da un bicchiere d'acqua – a renderci felici. Basta saperle cercare con il cuore. "Gli uomini si imbucano nei rapidi, ma non sanno più che cosa cercano. Allora si agitano, e girano intorno a sé stessi...". "Gli uomini coltivano cinque mila rose nello stesso giardino...e non trovano quello che cercano. E tuttavia quello che cercano potrebbe essere trovato in una sola rosa o in un po' d'acqua".

Occorre educarci a cercare le cose che ci danno la vera felicità. Proponiamo quindi di leggere insieme il brano del **Vangelo di Matteo (Mt 6,25-33):**

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

In questa quarantena l'essenziale deve quindi essere inteso come accorgersi della bellezza delle piccole cose, delle persone che ci circondano, di una telefonata o un messaggio inaspettato. Alcuni spunti per dialogare con i ragazzi:

- Durante la quarantena e la distanza sociale, ho capito cosa è davvero importante per me? Ho fatto un po' di "pulizia" nella mia vita?
- Quando sarà possibile riabbracciarci, a chi dedicherò il mio primo abbraccio? Perché?
- Cosa è davvero essenziale nella mia vita? Perché?

ATTIVITA': Per l'attività proponiamo una caccia al tesoro individuale con i ragazzi, ognuno nella propria casa. L'educatore propone un primo indizio al gruppo rispetto ad un oggetto che devono trovare in casa (es. la scopa), a un rebus, indovinello..

Una volta che un ragazzo ha trovato l'oggetto o ha risolto l'indovinello e ha mandato un selfie con lo stesso all'educatore privatamente, quest'ultimo gli invia il secondo indizio e così via.

Ovviamente non tutti i ragazzi supereranno la prova nello stesso momento e l'educatore darà gli indizi successivi solo dopo aver ricevuto la foto.

Gli indizi possono essere: indovinelli, filastrocche, definizioni...

Vince il ragazzo che per primo supera tutte le prove.

N.B: gli indizi devono riguardare degli oggetti che ogni ragazzo può avere in casa.

Buon servizio!